

Letti per voi



Giuseppe Marchetti

ta, improvvisamente comparso fra le carte del malizioso autore sempre diviso - a nostro perenne scorno - tra «nessuna certezza, nessuna tesi più probabile di altre», come se fossimo ancora innocenti e innocui testimoni. ♦

● **Catonia notturna,**
Giorgio Manganelli
Araano ed.. 143. € 12.00

MANGANELLI IN VIAGGIO NEI MISTERI DELLA NOTTE E NELLE SUE FOLLIE

Secondo il dizionario l'individuo catatonico è quello che, assunto un atteggiamento, vi si chiude dentro con indifferenza verso sé e gli altri. Il dizionario del Panzini, invece, che è più raffinato nella definizione, ci rimanda a «malinconia». Giorgio Manganelli rompe da par suo ogni schema e scrive: «La notte è il nostro scaffale, e le nequizie, le stoltezze cui c'invita, e poi i rimorsi e gli affanni, e le doglie del parto, tutto ciò si matura e insaporisce, e la nostra dispensa ci fornisce quella turpe consolazione, quella disperata acredine, quella fraternità incestuosa, quel costante correre, quelle dimensioni umilianti, che nutrendoci e lavorandoci di rancore, di blasfemi oltraggi, di querele querimonie, ci porta, sfatta delizia, maturo brie, al palato che non teme confronti, al vero Signore che se ne intende». Traiamo la citazione dal volume «Catonia notturna» (Aragno editore) che Lietta Manganelli ha preparato per dar conto una volta ancora della genialità del pare, pensatore inesauribile di strumenti interrogativi che poi si sciolgono, come avviene anche in queste pagine, in racconti di «ipotesi», suggerisce Lietta, o addirittura di «Hiperipotesi» manganellianamente intese. E' scherzo o è follia siffatta profezia? Con Manganelli tutto è possibile, specialmente nell'oscuro clima della Notte: «la Notte pensata, amata, odiata, fuggita, ma soprattutto ipotetica e ipotizzata», scrive la curatrice. E il libro si svolge proprio così, con una ritmica scadenza di trattatello che morde il patrimonio delle certezze e delle malattie, le dolci e le corrosive, le notturne e le diurne in un alternarsi di realtà, finzioni, sorprese, delitti mentali, congiunzioni e disgiunzioni che, ad esempio, nel lungo racconto «L'Avvocato» raggiungono il parossismo. Un quieto parossismo, però, roba da «Hilartagoedia» che è di quei tempi '64-'65 come lo spirito dell'avanguardia di quegli anni fitti di «ipotesi» e di contraddizioni contro e dentro la letteratura.

E dunque il catatonico notturno Manganelli una volta di più ci suggerisce la deliziosa follia della Notte, questo luogo dell'anima, come scrive Liet-